

## LA NOSTRA

### LIBIA

Il bell'articolo di G. Calchi Novati (*il manifesto* del 6 agosto) mi ha fatto pensare alla reti-

enza generalizzata nel nostro paese a parlare della politica italiana in Africa orientale durante il periodo fascista. «Le deportazioni in massa della popolazione, la sistematica distruzione del bestiame, la costruzione di un reticolato sul confine con l'Egitto, la copertura del territorio con più fitto dispositivo militare», come dice Calchi Novati, furono le caratteristiche dell'occupazione militare italiana in Cirenaica. E bisognerebbe aggiungere che gli italiani in Libia furono i primi a usare i gas, in aperta violazione dei trattati internazionali sottoscritti, e a sperimentare i campi di concentramento.

Di tutto questo sui libri di testo, non c'è traccia mentre prevale l'immagine dell'italico colonialismo buono, propagandato da De Felice e gran parte degli storiografi, con pochissime lodevoli eccezioni. A questo punto si spiega perché un film a produzione libica *Il leone del deserto*, imperniato sul capo della guerriglia antitaliana Omar El Mukatar, e sulla repressione attuata dall'esercito fascista, non trovi a distanza di anni un distributore in Italia.

Le istituzioni nostrane non trovano di meglio che mandare poliziotti a spiccare denunce là dove il film si proietta, ovviamente in proiezione privata, come è successo a Pescara e Trieste. Forse non c'è da aspettarsi molto in piena epoca di rivalutazione del fascismo, di made in Italy e spedizioni italiane nel Golfo.

C'è qualcuno disposto a mettere in circolazione questo film?

Gianni Deniro

Ricadi (Catanzaro)

90-8-88